



## Spazio - Prepararsi ad una Guerra Totale

Pubblicato il 02/07/2026

Un nuovo rapporto del **Mitchell Institute** lancia l'allarme sul futuro dei conflitti orbitali, esortando la **U.S. Space Force** a definire con urgenza politiche di reazione chiare e a intensificare le simulazioni per affrontare scenari di guerra su vasta scala.

Il documento nasce da un workshop tenutosi a gennaio, durante il quale circa 50 esperti del settore hanno ipotizzato minacce multidimensionali e attacchi nella cosiddetta "zona grigia", dove i confini tra provocazione e atto di guerra aperto sono pericolosamente sfumati.

### Gli scenari da incubo: dal cyber-attacco alla detonazione nucleare

I partecipanti al workshop hanno delineato una serie di scenari critici che l'esercito statunitense potrebbe trovarsi a gestire nel prossimo futuro:

- **Attacchi nucleari e detriti orbitali:** L'esplosione non attribuita di un ordigno nucleare in orbita bassa (LEO) o il lancio di un missile anti-satellite da parte della Cina che, distruggendo la Stazione Spaziale Internazionale, causerebbe la morte di un astronauta americano.
- **Sabotaggi terrestri:** Il collasso delle operazioni spaziali causato dalla distruzione misteriosa dei ponti di collegamento con Cape Canaveral in Florida, o attacchi missilistici da sottomarini contro la Vandenberg Space Force Base in California.
- **Guerra cibernetica e logistica:** Cyber-attacchi russi in Europa, blackout coordinati della rete elettrica nel Midwest americano, e il riposizionamento non autorizzato di satelliti commerciali europei.

## Il dilemma dell'attribuzione e la "Zona Grigia"

Il problema principale evidenziato dai ricercatori è l'**ambiguità**. Determinare chi ci sia dietro un attacco nello spazio e stabilire una risposta proporzionata è un compito titanico.

*"Lo spazio presenta un ambiente di combattimento unico e complesso. Le azioni intraprese in orbita raramente producono effetti isolati; al contrario, si ripercuotono a cascata sulle infrastrutture civili e sui comandi geografici globali."*

— Ricercatori del Mitchell Institute

Questa incertezza avvantaggia gli avversari (come Cina e Russia), che operano deliberatamente sotto la soglia del conflitto armato esplicito per rallentare i processi decisionali degli Stati Uniti.

## Oltre la teoria: la necessità di esercitazioni reali

La Space Force sta attualmente promuovendo la sua identità orientata al combattimento, supportata dal budget più alto della sua storia esecutiva di sei anni. Tuttavia, la mancanza di norme internazionali rende difficile agire con decisione.

**Jennifer Reeves**, colonnello a riposo dell'Air Force e membro del Mitchell Institute, ha sottolineato l'importanza della prontezza operativa:

- Le simulazioni ripetute devono coinvolgere guardiani, leader delle forze congiunte e alleati.

- L'addestramento costante è l'unico modo per tradurre i concetti teorici in opzioni strategiche eseguibili in tempi rapidi.

Se da un lato definire regole chiare aiuterebbe a velocizzare le decisioni, dall'altro il report riconosce un rischio: stabilire "linee rosse" esplicite potrebbe spingere i rivali a muoversi appena al di sotto di tale limite, ottenendo vantaggi strategici senza mai innescare una risposta militare formale.

## Un approccio sempre più aggressivo

Questo report è solo l'ultimo di una serie di studi con cui il Mitchell Institute spinge la Space Force verso strategie più audaci. Nei mesi scorsi, il think tank aveva già proposto scenari provocatori, tra cui lo schieramento di truppe sulla Luna per contrastare l'espansionismo cinese e la presenza fisica di operatori militari a bordo di assetti orbitali critici.

Come affermato da **Charles Galbreath**, direttore degli studi spaziali del Mitchell Institute: *"Non c'è molto che ci proibisca legalmente di perseguire efficaci operazioni di contrasto nello spazio. Dobbiamo assicurarci di non limitare le nostre opzioni di risposta."*